

BRASILE Prevista per Tancredo Neves una vittoria a stragrande maggioranza

# Un civile oggi presidente Dopo vent'anni un addio ai generali

Sul leader dell'Alleanza democratica confluirebbe anche di parte dei voti del partito dei militari - Le grandi manifestazioni popolari per le elezioni dirette all'origine della svolta - Senza credibilità Maluf, l'uomo del PSD

Il Collegio elettorale che questa mattina alle nove nel palazzo del Congresso di Brasilia sceglierà il presidente della Repubblica — un civile dopo vent'anni di dittatura militare — ha una composizione dall'apparenza democratica. Ne fanno infatti parte 69 senatori, 479 deputati e i rappresentanti dei ventitré Stati in cui è diviso il paese, 138 in tutto. Ma la rappresentatività è più formale che sostanziale, l'Assemblea è in realtà stata formata dal regime militare con l'obiettivo di poter controllare le elezioni. Il voto è palese, tra i senatori ci sono i cosiddetti «bionici», nominati dal governo per garantirsi sempre la maggioranza nel congresso, e i delegati regionali sono sei per ogni Stato, indipendentemente dal numero degli abitanti. Così il piccolo Stato di Acre ha la stessa rappresentanza dell'enorme Stato di São Paulo e non per caso, visto che il partito del regime, il PSD, ha sempre dominato nelle zone più piccole e povere, mentre è stato largamente battuto dall'opposizione in quelle

più sviluppate e popolate. Durante i vent'anni di regime il Collegio ha subito diverse modifiche, specialmente dopo le elezioni del novembre del 1982, quando 60 milioni di elettori hanno dato al PMDB (partito del movimento democratico brasiliano) il 35 per cento dei voti, al PDT (partito democratico del lavoro) il 12 per cento, al PT (partito dei lavoratori) il 9 per cento, al PTB (partito dei lavoratori brasiliani) il 6 per cento, isolando così il PSD dei militari con il 19 per cento dei voti. Tuttavia la legislazione elettorale ha consentito al partito governativo di mantenere la maggioranza nel Congresso nazionale e l'Assemblea che oggi si riunisce per votare il nuovo presidente è composta di 353 uomini del regime contro 323 dell'opposizione. Si capisce, scorrendo queste cifre, perché Figueredo, presidente uscente, si sia tanto tenacemente battuto contro l'ipotesi di tornare ad elezioni a suffragio universale del capo dello Stato.

Ad appoggiare l'emendamento del deputato di opposizione, Dante De Oliveira, i brasiliani si erano infatti mobilitati con tutta la rabbia di chi esce da un lungo silenzio. Erano i primi giorni dell'84, appena insediati i nuovi governatori e il nuovo Parlamento, in un clima di vorticoso aumento del debito estero, dell'inflazione, della violenza sociale. E la fase più acuta della crisi del regime militare. Il 25 gennaio scendono in piazza 500 mila persone a São Paulo, a febbraio e marzo sono in milioni, il 25 aprile l'emendamento dell'opposizione viene respinto con una maggioranza ristrettissima, ottenuta grazie a pesanti pressioni, mentre Brasília è circondata da carri armati dell'esercito. Ma il successo della campagna per le «diresas ja» (elezioni dirette subito) è ugualmente enorme, tale da costringere il governo a porle a sua volta per il 1988, e tale da spaccare il partito ufficiale.

L'altro elemento di svolta è la scelta dei candidati. Le opposizioni riescono a trovare un accordo e il 7 agosto viene costituita l'Alleanza democratica, intorno al nome del moderato, ma forte, Tancredo Neves si coagolano un po' tutte le forze politiche, fino ai due partiti comunisti illegali e alla maggior parte di sindacalisti e intellettuali, ma anche ceti medi urbani, militari e imprenditori più avanzati. Una grande forza di attrazione: in nome della «transizione pacifica», dello slogan «vamos a redimir a patria».

D'altra parte il candidato dei militari, Paulo Salim Maluf, 53 anni, ex governatore di São Paulo, è il peggiore che i militari potessero scegliere. Simbolo di corruzione, clientele, malgoverno — di recente un giudice lo ha condannato a risarcire il costo delle automobili super-sportive che, come governatore, aveva regalato ai giocatori del Brasile dopo la vittoria sul Messico. Maluf ha tolto al regime qualsiasi credibilità rispetto all'ampiezza del patto sociale raggiunto dall'Alleanza. Così in quest'ultimo mese a dirsi è stata la vittoria di Maluf, rimasto solo lui e qualche suo fedele amico negli ambienti diplomatici statunitensi, mentre tra deputati, senatori e imprenditori legati al PSD, era un fuggi fuggi verso l'astro di Neves.

LIBANO

# Israele approva il piano per il ritiro dal Sud

La decisione del governo dopo un aspro e drammatico dibattito - Sedici i voti a favore, sei i contrari - Yitzht Shamir ha guidato la pattuglia degli oppositori

TEL AVIV — Il governo israeliano, a conclusione di un aspro e drammatico dibattito, ha approvato ieri notte il piano per un ritiro in tre fasi delle sue truppe d'invasione dal Libano da completarsi presumibilmente entro l'autunno prossimo.

Nella fase finale — afferma un comunicato — le forze armate israeliane si schiereranno lungo la frontiera internazionale garantendo protezione in una zona del Libano sud alle forze locali che vigileranno per la sicurezza con l'appoggio dei soldati israeliani.

Il ministro della difesa Yitzhak Rabin ha spiegato che la prima fase dell'arretramento avverrà entro cinque settimane. Il segretario del governo Yossi Beilin ha precisato che è da ieri notte che decorre il termine per avviare la prima fase.

In questo periodo il governo di Beirut ha tempo per cercare di concordare con Israele sistemazioni di sicurezza nel Libano meridionale, ha detto Rabin alla televisione. Oggi arriva a Tel Aviv il vice-segretario dell'ONU Brian Urquhart, per tentare di mediare una soluzione fra Israele e il Libano, con il consenso di Damasco che ha truppe dislocate in Libano.

## Assassinati a Beirut altri due «caschi bianchi» francesi



Maria Giovanna Maglie

BEIRUT — Due sottufficiali del corpo degli osservatori francesi della tregua sono stati assassinati ieri con una raffica di mitra sparata da un'auto in corsa nella banlieu sud di Beirut. Il mortale agguato è stato rivendicato da «guerra santa islamica». Appena una settimana fa, il 7 gennaio, era stato assassinato con un colpo alla nuca lo stesso vicecomandante dei «caschi bianchi» francesi, colonnello Claude Quenot. Un altro osservatore francese ucciso il 6 giugno 1984. I «caschi bianchi» (così chiamati dal colore del loro elmet-

to) furono dispiegati a Beirut e dintorni, in numero di 80, sulla base di un accordo diretto tra la Francia e il governo libanese, dopo la partenza della Forza multinazionale franco-italo-americana e dopo il fallimento del progetto di inviare anche a Beirut un corpo di «caschi blu» dell'ONU. La Francia ha tuttora alcune centinaia di militari fra i «caschi blu» dell'UNFIL nel sud libanese.

In quest'ultima settimana due soldati israeliani sono morti e altri sette sono rimasti feriti in due attentati dinamitardi, succedutisi a brevissimo intervallo di tempo a pochi chilometri dalla città di Tiro.

COMUNITA EUROPEA Esordio a Strasburgo per il presidente della Commissione

# Delors presenta al Parlamento un piano di rilancio della CEE

Il ruolo dell'Europa nel riequilibrio dell'assetto economico-politico mondiale - Nel programma manca una visione davvero rinnovatrice sui capitoli più immediati della crisi - Silenzio sul nodo del bilancio

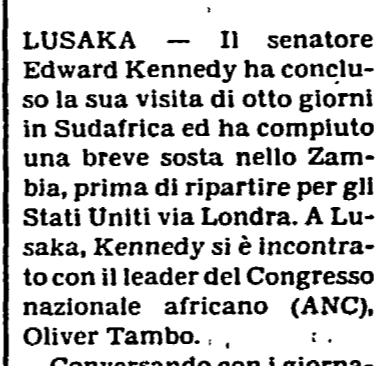
Dal nostro inviato STRASBURGO — Un programma di rilancio della Comunità fondata su alcuni criteri chiave: il ruolo che spetta all'Europa non solo per la soluzione della sua propria crisi, ma anche per il riequilibrio di un assetto economico-politico mondiale pericolosamente instabile; la convinzione che ripresa produttiva e giustizia sociale non sono in antitesi, ma complementari; il richiamo ad una collaborazione pratica sul piano della integrazione delle economie, perché nessun paese può pensare di risolvere le proprie difficoltà da solo e perché su tutti pesa l'effetto-dimensione, ovvero il volano che per gli sforzi di ciascuno rappresenta la collaborazione e il coordinamento con gli altri.

Ma anche la presentazione di un complesso di indicazioni dalle quali manca una visione davvero rinnovatrice sui capitoli più immediati della crisi CEE. Non una parola sul problema del bilancio, dove l'egoismo di alcuni paesi sta facendo mancare alla Comunità l'ossigeno per vivere. Nessuno slancio sul progetto di riforma che dovrebbe portare all'unione europea. Mancanze che rendono

solo parzialmente fondato l'affermato proposito di lavorare per restituire «credibilità all'Europa». Credibilità verso i propri cittadini, verso i «grandi» della scena internazionale, verso i paesi in via di sviluppo. Questa la traccia delle dichiarazioni con cui il nuovo presidente della Commissione CEE, Jacques Delors (centrato in carica dieci giorni fa) si è presentato ieri davanti al Parlamento di Strasburgo, per dar conto di quanto intende fare nel suo mandato di quattro anni. Che Delors sia venuto a Strasburgo è stata già, in fondo, una vittoria dell'assemblea europea. La circostanza, infatti, non era scontata. Tutt'altro: è la prima volta in 25 anni che un presidente della Commissione appena entrato in funzione si presenta davanti ai parlamentari eletti dall'opinione pubblica europea per ottenere l'approvazione del proprio programma.

È vero che il Parlamento ha dovuto strappare, questo privilegio (fino a qualche giorno fa era perso che la cerimonia di investitura dovesse ignorarlo, svolgendosi a Lussemburgo davanti alla Corte di Giustizia) è anche vero che Delors si è mostrato sensibile al richiamo del

presidente dell'assemblea Pflimlin e a un appello di Altiero Spinelli. Ambedue avevano fatto della disponibilità del nuovo presidente dell'esecutivo CEE a rispettare le prerogative istituzionali del Parlamento un banco di prova del suo atteggiamento futuro, della sua volontà di rinnovare positivamente i meccanismi ai chiosati della vita comunitaria. Le dichiarazioni di Delors hanno presentato una risposta a queste esigenze? L'impressione è che, in parte almeno, le abbiano sfuggite. Più peso, nelle sue indicazioni, ha avuto, invece, certamente, l'impegno che la nuova Commissione dovrebbe sviluppare sulla via della integrazione economica-finanziaria, sullo sviluppo del coordinamento e della collaborazione in materia industriale. Qui si sono sentiti spunti nuovi e di un certo interesse. Tanto più che il nuovo presidente, in una polemica che in più di un'occasione si è fatta trasparente nei confronti delle mitologie neoliberaliste che tanto corso hanno avuto e hanno tra i Dieci, non ha mancato mai di sottolineare gli aspetti sociali delle politiche economiche che debbono essere sviluppate in Europa. Ha collocato la lotta con-



Paolo Soldini

SUDAFRICA

# Kennedy incontra Oliver Tambo

LUSAKA — Il senatore Edward Kennedy ha concluso la sua visita di otto giorni in Sudafrica ed ha compiuto una breve sosta nello Zambia, prima di ripartire per gli Stati Uniti via Londra. A Lusaka, Kennedy si è incontrato con il leader del Congresso nazionale africano (ANC), Oliver Tambo.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE UNITA SANITARIA NAZIONALE 1/23 - TORINO Presidio Ospedale Martini

**Avviso di gara d'appalto per estratto Ampliamento e ristrutturazione Pronto Soccorso D.E.A.**

Ospedale Martini

L.U.S.L. 1/23 - Torino, indica gara a licitazione privata per l'appalto di ampliamento e ristrutturazione Pronto Soccorso D.E.A. Ospedale Martini. Saranno ammesse alla gara imprese singole con iscrizione all'Albo Costruttori cat. 2 ed imprese riunite con iscrizione cat. 2, 5a, 5b, 5c.

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE «ZONA 31» VALDICHIANA

Via di Graciano nel Corso, 2 53045 MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di bando di gara per licitazione privata a norma dell'art. 24 lettera b) della legge 8 agosto 1977 n. 584.

IL PRESIDENTE

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea n. 109 del 30 novembre 1984 e n. 122 del 21 dicembre 1984

avvisi

1) OGGETTO - L'Associazione intercomunale zona 31 Valdichiana, con sede in Montepulciano, via di Graciano nel Corso, 2, ha predisposto l'aspettamento di una gara d'appalto per i lavori di costruzione di impianti di distribuzione di gas naturale t.e. per uso civile nei territori dei comuni di Chiusi, Chianciano Terme, Montepulciano, Torrita di Siena e Sanquara, Cetona, Sarteano, Pienza.

POLONIA

# Pietruszka al processo chiama in causa il generale Platek

VARSAVIA — Una parte del peso morale per questo atto ricade su di me. Per quanto riguarda il contesto politico si è trattato di una provocazione: è stato un crimine contro la politica del governo, contro il partito, e in particolare contro la sua politica nei confronti della Chiesa. Così, ieri, alla ripresa del processo per l'assassinio del sacerdote Jerzy Popieluszko, ha dichiarato il colonnello Adam Pietruszka, al suo terzo giorno di interrogatorio. La linea di difesa del colonnello, ribadita ieri, è di non aver avuto alcuna parte nell'assassinio, di cui ha fatto ricadere la colpa sugli altri tre imputati, e in

particolare sul capitano Grzegorz Piotrowski, che lo aveva chiamato in causa. Nella deposizione di ieri, il colonnello Pietruszka ha fatto ripetutamente il nome del suo superiore, il generale Platek, sospeso dalla carica per non aver sorvegliato adeguatamente l'operato dei suoi sottoposti, e che sarà chiamato nei prossimi giorni a deporre al processo. Ieri, Pietruszka ha detto di aver saputo dal gen. Platek il 21 ottobre, due giorni dopo la scomparsa del sacerdote, che un'auto del ministero che era stata segnalata nei pressi del luogo del rapimento, si trovava nel parcheggio del ministero a Varsavia. Ma il

generale gli aveva suggerito, ha detto Pietruszka, di dichiarare agli inquirenti di non aver saputo nulla sull'automobile fino al giorno 22. Al termine dell'interrogatorio di Pietruszka, si è avuto una drammatica reazione di Piotrowski, che ha accusato il suo superiore di mentire. «Tengo a sottolineare la deposizione di Adam Pietruszka è fondamentalmente falsa», ha gridato Piotrowski. «Parlando del mio superiore, del mio ex capo — ha detto il colonnello — ho enumerato i suoi molteplici pregi, ma ho dimenticato di citarne uno che da qualcuno viene annoverato proprio tra i pregi: quello della furberia».

USA

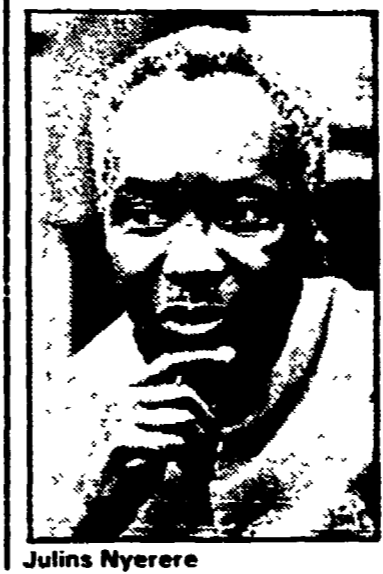
# Lanciato dall'URSS un satellite «spia»?

NEW YORK — L'Unione Sovietica, ha rivelato questa settimana la rivista «Aviation Week», avrebbe lanciato il 28 settembre scorso il più importante satellite militare nella storia del suo programma spaziale. Secondo la rivista, il nuovo satellite potrebbe essere più grosso di quello che gli Stati Uniti si apprestano a lanciare in orbita il 23 gennaio e che è destinato a tenere sotto controllo le trasmissioni radio sovietiche. Il satellite dell'URSS sarebbe situato su un'orbita che sorvola frequentemente il territorio americano.

Il lancio del 28 settembre fu effettuato, scrive «Aviation Week» in un modo totalmente diverso rispetto al passato che il centro operativo di difesa spaziale dell'Aviazione a Colorado Springs dovette «far uso di tutte le proprie capacità» per mantenere una costante sorveglianza del veicolo. Il satellite — scrive la rivista — porta il nome di Cosmos 1603. Fu lanciato dalla base di Tyuratam su un razzo SL-12 Proton, il più grosso di cui dispone l'URSS. Finora i sovietici avevano condotto i loro programmi con satelliti-spia servendosi in genere di veicoli molto più piccoli.

TANZANIA

# Nyerere: «Lascero presto la presidenza»



Julius Nyerere

DAR ES SALAAM — Il presidente della Tanzania, Julius Nyerere, ha annunciato che non si candiderà alla rielezione come presidente del paese alla scadenza del mandato, quest'anno. Lo ha reso noto l'agenzia di notizie della Tanzania, precisando che Nyerere ha fatto questa dichiarazione durante un ricevimento offerto al corpo diplomatico a Capodanno; Egli ha detto che era l'ultima volta che si presentava loro nelle vesti di capo dello Stato, poiché desidera ritirarsi a vita privata entro l'anno. Nyerere, uno dei padri dell'indipendenza africana, è stato ininterrottamente al potere dal 1961.

CAMBODIA

# Hanoi chiede aiuto alla Svezia per la soluzione del conflitto

HANOI — Il Vietnam ha chiesto alla Svezia di aiutarlo a trovare una soluzione al conflitto cambogiano. La richiesta sarebbe stata avanzata dal ministro degli Esteri Nguyen Co Thach al suo collega svedese Lennart Rodstroem, in visita ad Hanoi.

Negli ambienti diplomatici si afferma che la Svezia sarebbe eventualmente pronta a facilitare la comunicazione fra le parti coinvolte nel conflitto, ma non a svolgere funzioni di mediatrice.

Intanto nei prossimi giorni a Città Ho Chi Minh è in programma la decima conferenza dei ministri degli Esteri dei tre paesi indocinesi. La data più probabile è quella del 17, 18 gennaio. In Cambogia il ministro degli Esteri Hun Sen è stato eletto all'unanimità dalla Assemblea Nazionale alla carica di primo ministro. Sostituisce Chan Sin, morto a dicembre.

Brevi

**Espulsioni dal Partito comunista inglese**  
LONDRA — Il Comitato Esecutivo del Partito comunista inglese ha espulso alcune rappresentanti della cosiddetta linea «contrapposita» a quella di «spagnolo eurocomunista». Tra gli espulsi sono il direttore e vicedirettore del quotidiano «Morning Star», che mantengono comunque le loro cariche nei giornali.

**Tensione tra Eanes e Soares in Portogallo**  
LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese Eanes ha convocato il Consiglio di Stato per l'esame della situazione politica. Sarebbe una risposta alle pesanti critiche provenienti dal governo presieduto da Soares, che aveva accusato Eanes di avere tenuto un discorso radiofonico che lo collocava come «capo dell'opposizione e non come capo dello Stato».

**Gli «antipremi» del Tribunale Russell**  
BELGRADO — Il Tribunale Russell, presieduto dallo storico jugoslavo Vladimir Doder ha attribuito al settembre 1984 ai peggiori violatori dei diritti umani (Irgan e Cernenko al primo posto, «per avere trascurato le fondamenta

ta necessità di sopravvivenza del genere umano», poi il presidente della «Union Carbide» per la tragedia di Bhopal). L'associazione ha anche compilato una lista dei beneficiari nel campo dei diritti umani, aperta dall'Imam Khatifeh come organizzatore della prima «marcia della pace» a Beirut (ci sono anche Alifan e Pertini). Una terza lista comprende le vittime dell'oppressione. Ne fanno parte in primo luogo i milioni di persone che soffrono la fame in Africa, le vittime dell'aggressione sovietica in Afghanistan, i desaparecidos argentini, le famiglie dei minatori britannici, i Sikh uccisi ad Amritsar.

**Viaggio impedito a oppositore sudcoreano**  
SEUL — La polizia ha impedito a Kim Young-Sun, ex leader del disolto partito «Nuova Democrazia», di salire sull'aereo da Seul a Mosca, città dove vive suo padre. A Kim e ad altri esponenti dell'opposizione il governo versa ogni anno un milione di dollari. I collaboratori di Kim negano che il viaggio a Mosca fosse però scopo politico.

**Aerei abbattuti dal Fronte Polisario?**  
ALGERI — Il ministro dell'Informazione Salahoui annuncia che i combattenti del Fronte Polisario hanno abbattuto due aerei marocchini che erano in missione di bombardamento nella regione di Dakhla (ex Villa Cisneros). Il Marocco ammette che sabato c'è stata una battaglia ma non parla di aerei abbattuti.

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE «ZONA 31» VALDICHIANA

Via di Graciano nel Corso, 2 53045 MONTEPULCIANO (Siena)

avvisi

1) OGGETTO - L'Associazione intercomunale zona 31 Valdichiana, con sede in Montepulciano, via di Graciano nel Corso, 2, ha predisposto l'aspettamento di una gara d'appalto per i lavori di costruzione di impianti di distribuzione di gas naturale t.e. per uso civile nei territori dei comuni di Chiusi, Chianciano Terme, Montepulciano, Torrita di Siena e Sanquara, Cetona, Sarteano, Pienza.

2) DESCRIZIONE DELLE OPERE - Le opere da realizzare sono ubicate nei territori dei comuni associati e risultano, in complesso, come segue:

a) 1) per lavori di posa in opera di tubazioni di acciaio comportanti: fornitura di tubazioni in acciaio saldate conformi alla circolare M/56/64; saldatura, posa e collaudi tubazioni per reti a bassa pressione; opere di scavo, riarmato e ripristino del manico stradale; opere murarie per la costruzione della cabina di pressa; importo complessivo base presunto di L. 21.708.000.000

a/2) fornitura e posa in opera di apparecchiatura di riduzione e misura gas naturale ecc. come prescritto nel quadro patti e condizioni; importo complessivo base presunto di L. 7.000.000.000

a/3) esecuzione protezione catodica, come prescritto nel quadro patti e condizioni; importo complessivo base presunto di L. 464.000.000

a/4) opere relative alla costruzione delle derivazioni delle reti di distribuzione metano per le utenze domestiche ed artigianali; l'importo sarà determinato in relazione alle richieste. L'offerta deve essere presentata per l'insieme e per tipo di lavoro.

3) TIPO DI GARA - I lavori verranno aggiudicati mediante gara d'appalto aperta ai sensi dell'art. 24 lettera b) della legge 8 agosto 1977 n. 584, al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa in base al seguente elemento di valutazione:

a) prezzo;

b) tempo programmato d'esecuzione dei lavori e di funzionamento degli impianti;

c) rendimento a valore tecnico dell'opera;

d) condizioni e prezzi offerti per assistenza per l'avviamento al servizio, anche per i costi funzionali a richiesta dell'Amministrazione, e con impegno almeno fino a tre anni dopo la data di attivazione degli impianti in tutti i territori dei Comuni consorziati.

4) DOMANDE DI INVITO - Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno notificarla, in carta legale, ed in lingua italiana indirizzata a:

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE «ZONA 31» VALDICHIANA

Via di Graciano nel Corso, 2 - 53045 MONTEPULCIANO (Siena)

Sono ammesse a presentare richiesta le imprese riunite ed i Consorzi di cooperative di produzione e di lavoro, come previsto dall'art. 20 della legge 8 agosto 1977 n. 584.

5) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE - Alle richieste di invito in bollo dovrà essere allegata la seguente documentazione:

5.1) dichiarazione sull'esistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584, così come stabilito dall'art. 27 della legge 3 gennaio 1978 n. 1.

5.2) certificato di iscrizione all'Albo nazionale di costruttori per la categoria (cat.leg. 10/c) ed importo ammesso per i concorrenti italiani; certificazione equipollente per i concorrenti stranieri;

5.3) dichiarazione di essere disposti ad accettare l'applicazione unica, ma ad eseguire i lavori per lotti funzionali e con contenzione distinta per lotto;

5.4) dichiarazione di obbligo all'assistenza per l'avviamento del servizio per lotto funzionale e richiesta dell'Amministrazione, e con impegno almeno fino a tre anni dopo la data di attivazione degli impianti in tutti i territori dei Comuni consorziati;

5.5) curriculum dimostrativo i lavori simili eseguiti negli ultimi cinque anni;

5.6) le modalità di cui ai precedenti punti 5.3 e 5.4 (l'ispezione del servizio e assicurazione del servizio per assistenza nell'avviamento) saranno presentate nella lettera di invito alla gara;

5.7) altra documentazione, da allegare eventualmente ai contratti od all'atto di aggiudicazione, verrà richiesta con la lettera di invito;

5.8) domanda d'invito e la documentazione debbono pervenire entro le ore 12 del giorno 8 febbraio 1985.

6) INVITI - Gli inviti a partecipare alla gara ed a presentare le offerte saranno inviati entro il termine massimo di 21 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

7) Estratto del presente avviso è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della CEE il 5 gennaio 1985 ed è stato pubblicato nella GU della Repubblica Italiana.

Montepulciano, 4 gennaio 1985

IL PRESIDENTE Luigi Mendi